



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in MAROCCO - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
PROGETTOMONDO MLAL	MAROCCO	BENI MELLAL	139867	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ProgettomondoMLAL – Viale Palladio 16 - Verona

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

L'aumento del numero di persone imprigionate in Marocco è costante da più di dieci anni ed il sovraffollamento delle prigioni è attualmente la più grande sfida per lo stato marocchino. Nel 2021, la popolazione carceraria in Marocco è **umentata del 5% rispetto al 2020**, raggiungendo gli 88.960 detenuti. Tra questi, quasi la metà ha meno di 30 anni e l'1,2% è rappresentato da minori – un dato in crescita, se si considera l'aumento dello 0,1% rispetto al 2020.

Gli osservatori delle carceri marocchine riconoscono i gravi problemi che affliggono le carceri in termini sia di mancata protezione dell'integrità fisica e mentale dei detenuti (in particolare quelli in una situazione più vulnerabile come i minori) che di adeguato orientamento e accompagnamento al loro reinserimento socio-economico nella società. Quest'ultimo aspetto è stato inserito tra le priorità del nuovo piano strategico per il periodo 2022-2026 della *Délégation Générale à l'Administration Pénitentiaire et à la Réinsertion* (DGAPR), l'istituzione responsabile dell'attuazione della politica governativa sulla riabilitazione dei detenuti, del mantenimento della sicurezza delle strutture penitenziarie e di quella pubblica in generale.

Nella Regione di Beni Mellal-Khenifra, il fenomeno dell'esclusione giovanile è dilagante: i giovani si ritrovano spesso a vivere un sentimento di frustrazione ed esclusione, che si traduce in comportamenti devianti e violenti, spesso culminanti nell'esperienza detentiva.

Diversi studi internazionali dimostrano che i rischi di recidiva sono molto più alti quando gli ex detenuti non ricevono un accompagnamento adeguato al rilascio. La rottura con la società e l'isolamento durante l'incarcerazione, uniti alle difficoltà nella ricerca di un impiego una volta usciti, possono portare alla stigmatizzazione di questa parte della popolazione, che si ritrovano ai margini della società, escluse. Alla ricerca un riconoscimento sociale, i giovani marocchini che terminano un periodo di detenzione si ritrovano spesso a vivere un sentimento di frustrazione ed esclusione che perpetua i comportamenti anti-sociali e violenti ¹.

Nella regione di Béni Mellal - Khenifra, gli interventi di reinserimento post-carcerario sono ancora ampiamente sottoutilizzati. Nel 2020, appena il 4% dei detenuti della popolazione carceraria regionale di circa 8.000 ha beneficiato di programmi di orientamento professionale e sostegno post-carcerario².

Lo stesso personale all'interno delle carceri risulta ancora parzialmente formato in ambito di rispetto dell'integrità fisica e morale dei detenuti minori e sugli interventi di reinserimento post carcerario. Nel 2020, solo 80 agenti hanno ricevuto questo tipo di formazione a livello nazionale; tra questi, soltanto 10 su 900 agenti attivi nella regione di Béni Mellal Khénifra. Inoltre, si registra la mancanza di una rete di OSC e cooperative che possa sostenere gli ex detenuti nei loro primi passi lavorativi post detenzione, rendendo più complesso il processo di reintegrazione sociale e di ricerca lavoro.

Un'ulteriore sfida per il sistema carcerario regionale è rappresentata dal sovraffollamento delle carceri. Secondo una diagnosi preliminare effettuata da PMM, le prigioni locali di Béni Mellal e Khouribga hanno un tasso di occupazione attuale del 135% e del 190% rispettivamente, con conseguenze gravi in termini di violazione dei diritti umani ed accesso negato ai servizi di base, tra cui il supporto al reinserimento stesso.

Nonostante la liberazione condizionale e la libertà sorvegliata per i minori vengano suggerite come strategie efficaci per mitigare questi problemi, si assiste ad una scarsa applicazione di queste misure. Nel 2020, su 196 domande di liberazione condizionale, di cui 20 nella regione di Béni Mellal – Khénifra, presentate dalla Direzione degli Affari penali e delle grazie, nessuna è stata accolta. Nel 2019, la libertà sorvegliata è stata accordata solo a 16 minori su 200 a livello regionale. Questi dati mostrano una scarsa appropriazione ed accettazione sociale di queste misure da parte degli attori locali, in particolare quelli in potere di applicarle – giudici e avvocati penalisti.

Di fronte a queste dinamiche, l'azione di Progettomondo fa dello sviluppo di una strategia efficace per il reinserimento sociale dei detenuti una delle sue componenti principali, attraverso la sperimentazione di progetti pilota di reinserimento socio-professionale che coinvolgono personale delle prigioni, operatori socio-educativi delle OSC e cooperative del territorio. Allo stesso tempo, il progetto incorpora nel suo approccio la promozione di alternative all'incarcerazione, al fine di andare oltre la visione punitiva della pena e promuovere la riabilitazione degli individui incarcerati. Infine, coinvolge gli studenti ed i giovani della regione in un processo di formazione per prevenire le forme di devianza giovanile e promuovere la risoluzione pacifica dei conflitti, partendo dai principali luoghi d'incontro delle nuove generazioni - le

¹ Kossari, T., & Dra, A. A. (2021). L'expérience carcérale comme une épreuve biographique. *Sciences Actions Sociales*, (1), 107-121.

² DGAPR 2020

scuole e le associazioni locali.

Bisogni/Aspetti da innovare

In considerazione di queste criticità, nella regione di Beni Mellal-Khenifra il progetto vuole affrontare questo specifico bisogno:

- Mancanza di dispositivi di riabilitazione e reinserimento sociale di detenuti adulti e minori e di prevenzione della devianza giovanile. / Devianza minorile e mancato reinserimento sociale ed economico delle persone detenute

Questo bisogno è suddiviso in sotto-bisogni:

- Carenza della cultura, degli strumenti metodologici e del know-how tecnico all'interno delle carceri in materia di integrità fisica e morale dei detenuti minori e di misure riabilitative e di preparazione al reinserimento sociale;
- Scarsa applicazione delle misure alternative alla privazione di libertà da parte degli attori giudiziari;
- Debole rete di realtà economiche sul territorio per il reinserimento lavorativo di ex detenuti;
- Debole rete di realtà associative sul territorio attive nell'accompagnamento socio-economico post-detenzione
- Mancanza di approcci educativi di prevenzione alla violenza e gestione dei conflitti nelle scuole e nelle realtà associative.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Progettomondo (PMM) è attivo in Marocco dal 2001, lavorando inizialmente sui temi delle pari opportunità e dello sviluppo locale e realizzando microprogetti per l'alfabetizzazione delle donne. Negli ultimi anni l'organizzazione, attraverso diversi progetti co-finanziati dall'Unione Europea, è diventato nel paese attore di riferimento nel settore dell'educazione formale e non formale, nella promozione dei diritti e dell'impiego lavorativo delle categorie più svantaggiate (come le donne e i giovani). Dal 2016, ProgettoMondo ha avviato un'azione pilota di qualificazione del capitale umano degli organismi socioeducativi della società civile ed istituzionali, nella prevenzione del radicalismo e della violenza, e di sensibilizzazione sui temi del razzismo e delle discriminazioni. A partire dal 2017, l'esperienza accumulata in questi ambiti è stata indirizzata a favore di azioni per la protezione e del reinserimento socio-economico dei detenuti minori nelle regioni di Béni Mellal – Khenifra, Rabat-Salé-Kenitra e Casablanca-Settat.

Dal 2006 ad oggi ProgettoMondo ha inviato 24 volontari in servizio civile in Marocco. I volontari sono stati da sempre parte integrante del lavoro della sede dell'organizzazione nel Paese e sono ritenuti un valore aggiunto all'operato dell'organizzazione. I volontari vengono coinvolti in prima persona in ogni attività del progetto al fine di fornire loro una formazione professionalizzante in ambito di cooperazione internazionale ed un'approfondita conoscenza del contesto in cui Progettomondo opera.

PARTNER ESTERO:

- Fondation Mohammed VI Pour la Réinsertion des Détenus
- AIDECA- Association Al Intilaka pour le Développement et la Culture d'Afourer
- ANAPEC - Agence Nationale de Promotion de l'Emploi et des Compétences (ANAPEC) de Beni Mellal
- USMS - Université Sultan Moulay Slimane Béni Mellal
- Associazione ORCHID

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e alla promozione della reintegrazione socio-economica di adulti e minori in confitto con la legge nella regione di Beni Mellal-Khenifra in Marocco.

Obiettivo Specifico

Attivare dispositivi di riabilitazione e reinserimento sociale di detenuti adulti e minori e di prevenzione della devianza giovanile

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 4 operatori volontari saranno coinvolti nella realizzazione delle seguenti attività:

- ✓ Supportano la realizzazione di atelier di sensibilizzazione degli attori giudiziari sulle alternative alla privazione di libertà e mediazione penale

- ✓ Collaborano alla realizzazione di un programma di formazione rivolto ad agenti penitenziari sull'integrità fisica e morale dei detenuti minori e su interventi di reinserimento post carcerario
- ✓ Affiancano la realizzazione di un seminario sulle buone pratiche di ergoterapia e di reinserimento socio-economico per i detenuti minori a beneficio di OSC
- ✓ Supportano l'organizzazione della formazione a favore di 100 detenuti minori nelle carceri
- ✓ Collaborano all'organizzazione di seminari di riflessione rivolti agli insegnanti delle scuole e agli operatori socio-educativi sulla prevenzione della devianza giovanile e sulla gestione non violenta dei conflitti;
- ✓ Collaborano all'organizzazione di una serie di eventi teatrali di sensibilizzazione sulle problematiche dei detenuti minori e le misure alternative alla privazione di libertà aperti al pubblico
- ✓ Affiancano la Realizzazione di ateliers formativi rivolti agli studenti ed ai giovani nelle scuole e nelle associazioni sulle pratiche riparative volte alla prevenzione e risoluzione dei conflitti;
- ✓ Affiancano l'organizzazione di atelier di formazione su montaggio, gestione e monitoraggio di progetti di reinserimento socio economico dei detenuti adulti a beneficio di cooperative ed OSC
- ✓ Partecipano all'organizzazione di atelier formativi per detenuti adulti sulle tecniche di ricerca lavoro e sulle opportunità di formazione e lavoro;
- ✓ Supportano l'accompagnamento di 30 giovani detenuti nel loro reinserimento socio-lavorativo all'interno delle cooperative
- ✓ Collaborano alla realizzazione di 1 mostra fotografica con opere di ex detenuti sulla loro esperienza di reinserimento socio-economico
- ✓ Assistono la realizzazione di un evento di scambio di buone pratiche di riabilitazione e reinserimento socio-professionale delle persone detenute

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;

- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Si richiede ai volontari di rispettare le regole della vita comunitaria, per la convivenza dei volontari con altre persone dell'equipe nella medesima abitazione.
- Rispettare il codice di comportamento stabilito nel regolamento dell'Ong in vigore presso la sede del progetto, con particolare riferimento:
 - al rispetto della diversità culturale e degli usi e costumi locali;
 - alle norme per la partecipazione alla vita pubblica e politica locale
 - agli obblighi stabiliti nel piano di sicurezza per il personale espatriato
 - all'utilizzo dei beni e dei servizi in dotazione al progetto
- Si richiede ai volontari di rispettare le leggi dello Stato al fine di non pregiudicare il nome dell'Organizzazione nel paese;
- Si richiede ai volontari grande spirito di adattamento al contesto lavorativo e di vita quotidiana
- Si raccomanda estrema prudenza nella guida, soprattutto fuori dai perimetri urbani, data l'elevata incidentalità rilevata sulle autostrade marocchine

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Prepararsi per il periodo di Ramadan, dati i disagi che la chiusura dei negozi e delle attività commerciali può comportare.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono

presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente

progetto, sarà rilasciato un “**Attestato Specifico**” sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Marocco e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)

<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani 	
<p><u>Modulo 6 - Esclusione giovanile e marginalizzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sul fenomeno dell'esclusione giovanile e le sue conseguenze - Spiegazione delle strategie più efficaci per contrastare questo fenomeno 	
<p><u>Modulo 7 - Diritti e reinserimento socio-economico dei minori detenuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sulle norme nazionali ed internazionali di promozione dei diritti e del reinserimento socio-economico dei detenuti 	
<p><u>Modulo 8 – Pene alternative all'incarcerazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento sul diritto penale marocchino, con particolare riferimento alla normativa riferita ai minori - Approfondimento sulla liberazione condizionale e la libertà sorvegliata come mitigatori dei rischi di recidiva 	
<p><u>Modulo 9 – Global education e scambio interculturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione su global education, scambio culturale e mediazione. - Presentazione di esempi di strumenti di mediazione e inclusione culturale: storytelling, mostre fotografiche e altri eventi di sensibilizzazione. - Approfondimento tematico sul teatro come strumento di inclusione culturale. 	
<p><u>Modulo 10 – Competenze Tecniche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di base sulle principali pratiche amministrative e gli strumenti utilizzati dall'organizzazione per il monitoraggio - Formazione di base su obiettivi e strumenti utilizzati in ambito comunicazione da parte dell'organizzazione 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2023

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA
Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- contribuendo a ridurre le cause di malnutrizione;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- favorendo l'accesso a servizi riabilitativi dei minori con disabilità;
- contribuendo al miglioramento del benessere della popolazione;
- sostenendo, sensibilizzando e formando mamme sieropositive per prevenire la trasmissione dell'HIV;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- favorendo inclusione scolastica di bambini e giovani con disabilità,
- realizzando percorsi di formazione professionali rivolte alle giovani donne;
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;

Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, giovani, donne, detenuti);
- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- sostenendo la dimensione economica della comunità di appartenenza e contrastando il disagio e l'emarginazione sociale;

Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- contribuendo a ridurre i tassi di violenza e di recidiva;

il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (minori, donne, giovani, detenuti, persone con disabilità, sfollati, malati HIV) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.